

ARCHITETTURA PAESAGGI RURALI

SOGGETTO GESTORE

REGIONE BASILICATA – Direzione Generale Ambiente Territorio Energia

FINALITA'

Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale

TIPOLOGIE DI PATRIMONIO CULTURALE RURALE OGGETTO DI INTERVENTO

a) **EDIFICI RURALI**: manufatti destinati ad abitazione rurale o destinati ad attività funzionali all'agricoltura (mulini ad acqua o a vento, frantoi, masserie, jazzi, scuole rurali, habitat rupestre, ecc.), che abbiano o abbiano avuto un rapporto diretto o comunque connesso con l'attività agricola circostante e che non siano stati irreversibilmente alterati nell'impianto tipologico originario, nelle caratteristiche architettonico-costruttive e nei materiali tradizionali impiegati;

b) **STRUTTURE E/O OPERE RURALI**: i manufatti che connotano il legame organico con l'attività agricola di pertinenza (fienili, ricoveri, stalle, essiccatoi, forni, pozzi, cantine, recinzioni e sistemi di contenimento dei terrazzamenti, sistemi idraulici, fontane, abbeveratoi, ponti, muretti a secco e simili);

c) **ELEMENTI DELLA CULTURA, RELIGIOSITÀ, TRADIZIONE LOCALE**: manufatti tipici della tradizione popolare e religiosa delle comunità rurali (cappelle, chiese rurali, edicole votive, ecc.), dei mestieri della tradizione connessi alla vita delle comunità rurali, ecc.

Non sono ammissibili le operazioni riguardanti beni localizzati nei centri abitati.

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse disponibili sono pari a € **10.208.684,36** a valere sul PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura.

Il contributo è concesso fino ad un max di € **150.000** come forma di cofinanziamento per un'aliquota pari all'**80%**.

Il contributo è portato al **100%** se il bene è oggetto di **dichiarazione di interesse culturale**, fermo restando la soglia massima di € 150.000.

SOGGETTI BENEFICIARI

Persone fisiche e soggetti privati profit e non profit, ivi compresi gli Enti Ecclesiastici civilmente riconosciuti, Enti del terzo settore e altre Associazioni, Fondazioni, Cooperative, Imprese in forma individuale o societaria, che siano proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili appartenenti al patrimonio culturale rurale.

Nel caso di domanda presentata da possessori o detentori di beni del patrimonio culturale rurale deve essere prodotta apposita dichiarazione attestante l'autorizzazione del proprietario all'esecuzione dell'intervento oggetto di domanda.

Sono ammissibili anche progetti che intervengano su **beni del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale di proprietà pubblica** e di cui i soggetti privati, profit e non profit, Enti del terzo settore e altre Associazioni ne abbiano la piena disponibilità, con titoli di godimento di durata pari almeno a 5 anni successivi alla conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata, mantenendo i vincoli di destinazione per analoga durata.

I Soggetti Beneficiari dovranno dimostrare di essere proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo degli immobili ove intendono realizzare gli interventi, **in data antecedente al 31 dicembre 2020**, nonché di impegnarsi a condurre l'attività oggetto dell'intervento per una durata residua, a decorrere dalla conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata, pari ad almeno 5 anni.

Le proposte di intervento potranno riguardare beni situati sull'intero territorio della Regione Basilicata.

INTERVENTI FINANZIABILI

Gli interventi dovranno essere idonei a generare un **tangibile miglioramento** delle condizioni di conservazione, nonché produrre un positivo impatto in termini di **valorizzazione di specifiche tipologie di edifici** appartenenti al patrimonio edilizio rurale e/o di spazi aperti di pertinenza degli insediamenti rurali e di aree produttive agro-silvo-pastorali che si caratterizzano come componenti tipiche dei paesaggi rurali tradizionali, ivi compreso i paesaggi iscritti nel Catalogo Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici (MIPAAF) o con iscrizione in corso di perfezionamento.

Sono ammissibili interventi **avviati dal 1° febbraio 2020**.

La destinazione d'uso, così come il titolo di proprietà, possesso o detenzione, va mantenuta per **almeno 5 anni** successivi alla conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata, mantenendo i vincoli di destinazione per analoga durata.

I finanziamenti dovranno essere finalizzati alla realizzazione di INTERVENTI che abbiano come oggetto opere materiali riconducibili alle seguenti tipologie:

- **Risanamento conservativo e recupero funzionale** di insediamenti agricoli, edifici, manufatti e fabbricati rurali storici ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale, coniugati, ove opportuno, ad interventi per il **miglioramento sismico e dell'efficienza energetica** nonché volti all'abbattimento delle **barriere architettoniche**;
- Interventi di **manutenzione del paesaggio rurale**;
- **Allestimento di spazi** da destinare a piccoli servizi sociali, ambientali turistici (escluso l'uso ricettivo), per **l'educazione ambientale e la conoscenza del territorio**, anche connessi al profilo multifunzionale delle aziende agricole.

Nel quadro delle tecniche adottate per gli interventi di restauro e adeguamento strutturale, funzionale e impiantistico, dovranno essere privilegiate le soluzioni **ecocompatibili** e il ricorso all'uso di **fonti energetiche alternative**.

DURATA E TERMINI DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento dovrà essere avviato, mediante le necessarie comunicazioni relative all'inizio dei lavori, **entro il 30 giugno 2023** e concluso **entro il 31 dicembre 2025** con certificato di regolare esecuzione ovvero collaudo.

SPESE AMMISSIBILI

- a) Esecuzione di lavori o acquisto di beni/servizi, compreso l'acquisto e installazione di impianti tecnici;
- b) Acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e atti di assenso da parte delle Amministrazioni competenti;
- c) Spese tecniche di progettazione (ivi comprese quelle per la stesura di un piano di gestione ove previsto), direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, nel limite massimo del 10%;
- d) Imprevisti (se inclusi nel quadro economico);
- e) Allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;
- f) Attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili, piattaforme e ausili digitali alla visita;
- g) Allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative; materiali e forniture; promozione e informazione.

TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di finanziamento (Allegato 1/A), firmata digitalmente dal Soggetto Proponente, completa della proposta, dei documenti e dichiarazioni, deve essere presentata utilizzando esclusivamente l'applicazione informatica predisposta da **Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.** - <https://portale-paesaggirurali.cdp.it/> - a partire dal **21 aprile 2022** e completate entro il **24 maggio 2022**.

In sede di presentazione della domanda, il Soggetto Beneficiario deve altresì allegare:

- Documento di identità;
- Tavole di inquadramento dei beni/planimetria generale;
- Relazione descrittiva dell'intervento, contenente gli elementi utili per la relativa valutazione (Allegato 2/A);
- Quadro Tecnico-Economico (Allegato 5/A);
- Cronoprogramma di spesa (Allegato 4/A);
- Documentazione fotografica dello stato dei beni prima dell'intervento;
- Layout dei lavori da realizzare;
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio per l'attestazione di intervento che concorre a un progetto d'ambito (eventuale);
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio per epoca di costruzione superiore a 70 anni e censiti o classificati da strumenti urbanistici;
- Titolo di proprietà/godimento del bene;
- Relazione sulle attività di fruizione del bene da parte del pubblico: articolazione temporale delle aperture, modalità di fruizione, target di pubblico, ecc. (Allegato 3/A);
- Ulteriore documentazione (es. certificazione di rilevante interesse culturale).

La procedura di selezione delle operazioni è “**a sportello**”, dunque l'ordine temporale di presentazione della domanda per via telematica determinerà rigorosamente l'ordine con il quale gli Uffici competenti provvedono all'istruttoria per l'esaminabilità e con il quale l'apposita Commissione provvede alla valutazione di merito delle domande medesime, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Saranno ammissibili a finanziamento le proposte con il **punteggio minimo** di qualità pari a **60/100**.

Nella valutazione di merito la Commissione attribuisce a ciascuna domanda valutata i punteggi relativi ai seguenti **ambiti di valutazione**, o dimensioni di qualità, ed ai relativi **criteri**, come di seguito riportato:

1. QUALITÀ DEL BENE E URGENZA DELL'INTERVENTO (FINO A 20 PUNTI)

- a. Interesse pubblico e rilevanza dell'immobile sotto il profilo storico, architettonico, paesaggistico, sociale (punteggi graduati fino a 10 punti complessivi) in base a:
- i) riconoscimento dell'interesse storico culturale ai sensi del D.lgs. n. 42/2004;
 - ii) epoca di costruzione del bene;
- b. Urgenza dell'intervento in relazione allo stato di conservazione, alle condizioni di sicurezza e all'importanza dell'immobile (punteggi graduati complessivi n base a:
- i) stato di conservazione del bene;
 - ii) grado di compromissione della sicurezza del sito;
 - iii) grado di importanza storica/economica/artistico-culturale/religioso dell'immobile);

2. LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA IN AREE DI PREGIO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO (FINO A 25 PUNTI)

- a. aree di interesse paesaggistico tutelate dalla legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 o di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del medesimo D.lgs.) – (fino a 5 punti);
- b. paesaggi soggetti a riconoscimento UNESCO, FAO GIAHS (fino a 5 punti);
- c. aree della Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette (fino a 5 punti);
- d. progetti che ricadono in aree ove è possibile valorizzare le integrazioni e sinergie con altre proposte candidate al PNRR quali il Piano nazionale borghi, l'intervento "Percorsi nella Storia" inserito nel Piano complementare al PNRR e altri piani/progetti a carattere territoriale sostenuti dalla programmazione nazionale (MiC), in particolare quelli che riguardano gli itinerari turistico culturali e i cammini religiosi (fino a 5 punti);
- e. progetti che promuovano la crescita di attrattività del contesto rurale delle Aree Interne come individuate sul territorio regionale nell'ambito della SNAI Strategia Nazionale per le Aree Interne (fino a 5 punti);
- f. progetti che valorizzino i paesaggi iscritti nel Catalogo nazionale dei paesaggi rurali storici (MIPAAF) o con iscrizione in corso di perfezionamento (fino a 5 punti);

3. QUALITÀ DEL PROGETTO (FINO A 45 PUNTI)

- a. Qualità e innovatività del progetto di restauro/ conservazione intesa come capacità del progetto di produrre effetti sugli obiettivi di conservazione dei valori paesaggistici (da declinare in base agli obiettivi di conservazione paesaggistica individuati dagli strumenti regionali); a questo criterio di qualità sono attribuiti un max di 15 punti con la seguente articolazione:
- | | |
|--|----------|
| coerenza delle azioni proposte rispetto agli obiettivi ed efficacia | max 5 p. |
| qualità della definizione progettuale sul piano tecnico e gestionale | max 5 p. |
| presenza di soluzioni innovative per il recupero del bene e la fruizione | max 5 p. |
- b. Sostenibilità ambientale dell'intervento in termini di realizzazione di impianti finalizzati alla riduzione del consumo idrico ed energetico; utilizzo di materiali e tecnologie ecocompatibili,

riduzione della produzione di rifiuti, ecc.; a questo criterio di qualità sono attribuiti un max di 10 punti con la seguente articolazione:

presenza di soluzioni per la riduzione del consumo idrico ed energetico max 4 p.

utilizzo di materiali e tecnologie ecocompatibili max 4 p.

riduzione della produzione di rifiuti max 2 p.

- c. Capacità del progetto di attivare processi di miglioramento dell'accessibilità e della fruizione culturale-turistica anche attraverso l'integrazione con reti, itinerari, sistemi culturali e altre iniziative di valorizzazione territoriale; di incrementare la dotazione di servizi culturali, sociali, ricreativi, ecc. al territorio; progetti volti alla promozione ed alla sensibilizzazione culturale e ambientale, progetti che promuovono la riqualificazione del paesaggio come strumento per il contrasto al degrado sociale e all'illegalità; a questo criterio di qualità sono attribuiti un max di 15 punti con la seguente articolazione:

presenza di proposte per la fruizione in ottica di welfare culturale ed educazione ambientale max 5 p.

presenza di proposte per la fruizione in ottica di turismo rurale max 5 p.

contributo alla riqualificazione del paesaggio max 5 p.

- d. Proposta facente parte di un "progetto d'ambito" di cui all'art. 1 comma 9; a questo criterio di qualità sono attribuiti un max di 5 punti con la seguente modulazione:

progetto singolo 0 p.

progetto d'ambito con un numero di interventi non superiore a 3 2 p.

progetto d'ambito con un numero di interventi superiore a 3 5 p.

4. CRONOPROGRAMMA E LIVELLO DI PROGETTUALE (FINO A 10 PUNTI)

- a. Livello di progettazione e stato delle autorizzazioni (punteggio in funzione del livello di progettazione (definitivo o esecutivo) e delle autorizzazioni/pareri già acquisiti); a questo criterio di qualità sono attribuiti punteggi con la seguente modulazione:

progettazione definitiva con pareri di legge da acquisire 2 p.

progettazione definitiva con tutti i pareri di legge acquisiti 5 p.

progettazione esecutiva con pareri di legge da acquisire 7 p.

progettazione esecutiva con tutti i pareri di legge acquisiti 10 p.